

## I VETERINARI BOCCIANO IL DECRETO SVILUPPO

### **ANMVI: LE SEMPLIFICAZIONI SONO NECESSARIE A TUTTO IL PAESE NON SOLO ALLE IMPRESE**

#### **Un esempio: estendere alle strutture veterinarie le semplificazioni in materia di rifiuti**

(Cremona, 21 ottobre 2011) - E' un testo pieno di ottime intenzioni, ma la bozza di Decreto Sviluppo ha un grave limite: non parla ai medici veterinari e li esclude dalle semplificazioni. Persino nei passaggi che suggeriscono una elementare associazione di idee, quella fra l'utilizzo di dispositivi medici e la veterinaria. Ma nel testo si parla solo di "imprese".

E' il caso della "semplificazione in materia di rifiuti a rischio infettivo derivanti dalle attività di servizio alle persone" contemplata dalla bozza di Decreto: "le imprese che svolgono le attività di estetista, acconciatore, trucco permanente e semipermanente, tatuaggio, piercing, agopuntura, podologo, callista, manicure, pedicure e che producono rifiuti pericolosi e a rischio infettivo (CER 180103: aghi, siringhe e oggetti taglienti usati) possono trasportarli, in conto proprio per una quantità massima sino a 30kg al giorno, sino all'impianto di termodistruzione o in altro punto di raccolta, autorizzati".

I professionisti non l'hanno presa bene e si stanno interrogando sulla reale efficacia di un provvedimento che, stando alle anticipazioni, esclude le loro strutture e l'esercizio professionale da una serie di importanti semplificazioni, contro una burocrazia esasperante non solo per i medici veterinari, ma spesso anche per proprietari e detentori di animali.

La richiesta dell'ANMVI è dunque di rileggere il provvedimento evitando di pensare solo alle imprese: quando si tratta di caricare di oneri e incombenze le strutture veterinarie fa gioco considerarle alla stregua delle attività imprenditoriali, quando si tratta di liberarle dalla burocrazia più paludata il Governo se ne scorda. Le vere liberalizzazioni sono le semplificazioni.

Ufficio Stampa ANMVI  
0372/40.35.47